

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 33-23550/2012

OGGETTO: “Ripristino della Bealera irrigua Lajetto e riattivazione del salto dell'ex mulino del Lajetto con derivazione d'acqua dal Torrente Sessi ed uso irriguo ed energetico”.
Proponente: Consorzio Interpodereale “Condove Valle Sessi” e Idroenergia s.r.l.
Comune: Condove (TO)
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 7 febbraio 2012 il Consorzio Interpodereale “CONDOVE VALLE SESSI“, con sede legale in Condove (TO), P.zza Martiri della Libertà n. 7 e la Società IDROENERGIA S.r.l., con sede legale in Costigliole d’Asti (AT), via Asti–Nizza n. 64, hanno presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto “Ripristino della Bealera irrigua Lajetto e riattivazione del salto dell'ex mulino del Lajetto con derivazione d'acqua dal Torrente Sessi ed uso irriguo ed energetico” nel Comune di Condove (TO), in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell’Allegato B2 *“impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)”*;
- In data 08/03/2012 è stato pertanto pubblicato sull’Albo Pretorio Provinciale l’avviso al pubblico recante la notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 08/03/2012 e su di esso è pervenuta una osservazione da parte dell’Unione dei consigli di valle della Provincia di Torino, l’Associazione Dilettantistica Pescatori Val Susa, le Associazioni di pesca dilettantistica di Caprie e Condove, n. prot. 452923 del 05/06/2012.
- con nota prot. n. 234423-2012/LB6 e nota prot. n. 234434-2012/LB6 del 19/03/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 19/04/2012 presso la sede dell’Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto, ubicato in Comune di Condove, al confine con il comune di Caprie, prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione dal Torrente

Sessi, alla quota di 1.080,00 m s.l.m. e restituzione nel medesimo corso d'acqua in corrispondenza di un vecchio mulino esistente denominato Mulino.

- Contestualmente al prelievo idroelettrico è richiesto un prelievo irriguo che il Consorzio Interpodereale "Condove Valle Sessi" intende utilizzare servendosi delle opere in progetto per l'impianto idroelettrico. In particolare le acque derivate vengono convogliate ad una camera di carico e pompaggio dalla quale si dipartono la condotta forzata ad uso idroelettrico e le condotte per l'uso irriguo.
- I dati caratteristici dell'impianto in progetto sono:
 - Salto nominale 312,5 m
 - Quota del prelievo (s.l.m.) 1080,00 m
 - Quota della restituzione (s.l.m.) 672,05 m
 - Bacino imbrifero sotteso 7,3 km²
 - Portata media naturale 213 l/s
 - Portata massima derivata ad uso irriguo 30 l/s
 - Portata massima derivata ad uso idroelettrico 350 l/s
 - Portata media derivata ad uso irriguo 8 l/s
 - Portata media derivata ad uso idroelettrico 105 l/s
 - DMV 50 l/s
 - Portata da garantire per derivazione irrigua 35,0 l/s
 - Potenza nominale media 321,7 kW
 - Potenza nominale massima 1072,3 kW
 - Lunghezza tubazione a pelo libero 3.600 m
 - Diametro tubazione a pelo libero 600 mm
 - Lunghezza della condotta forzata 1.330 m
 - Diametro della condotta forzata 500 mm
 - Lunghezza dell'alveo sotteso 4000 m circa
 - Producibilità media annua 2.278 MWh/anno
- L'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - traversa di derivazione di tipo fisso con soglia derivante denominata a "trappola". Tale manufatto ha una lunghezza totale di 6,70 m (larghezza totale dell'alveo), di cui 3,70 m adibiti alla captazione e con un battente di 50 cm per il rilascio del DMV tramite una soglia a stramazzo posizionata centralmente.
 - Canale di derivazione, realizzato al di sotto della griglia di captazione, che ha una larghezza utile interna di 0,70 m, un'altezza di 0,70 m, ed uno sviluppo di 15 m. e termina all'interno della vasca di decantazione situata nella vasca di carico ;
 - Vasca di calma quadrata completamente interrata di 4,6 m profonda 2,3 m;
 - Condotta in PVC interrata nella vecchia balera in disuso, a pelo libero, del diametro di 600 mm e lunga 3,6 Km.
 - Vasca di carico e pompaggio ad uso irriguo, parzialmente interrata di circa 300 mq (5,9 x 5,6 x 2,7 m).
 - Condotta forzata realizzata in acciaio con tubi del diametro di 500 millimetri, di lunghezza complessiva di 1.330 m e completamente interrata lungo l'intero tragitto compreso tra la vasca di carico ed il fabbricato della centrale. A partire dalla vasca di carico, la condotta forzata verrà interrata mai inferiore a un metro di profondità, in zona boschiva per circa 640 m con tratti a diversa pendenza (dal 5‰ al 30‰), attraverserà la Strada Provinciale n. 200 in prossimità della località Case Breve alla quota di 897,0 m s.l.m. per poi percorrere circa 690 m in una zona mista prativa/boschiva fino alla località del Mulino del Lajetto dove è ubicato il fabbricato della centrale;
 - Edificio della centrale ricavato dall'ex Mulino che dovrà essere oggetto di ristrutturazione ed

ampliamento. Il locale tecnico dove verranno installati i quadri elettrici BT/MT ed il trasformatore BT/MT sarà ricavato all'interno di un fabbricato esistente posizionato a circa 10 metri di distanza dalla centrale;

- Canale di scarico a quota di 672,05 m s.l.m. completamente interrato realizzato mediante tubazioni in cls vibrocompresso armato di diametro interno pari a 1m, spessore 16 cm con una pendenza del 13% circa. La lunghezza complessiva del canale sarà di 36 m circa, verrà ammorsato in una scogliera e nel luogo di rilascio in alveo verrà realizzata una pavimentazione antierosione in massi fondata ad una profondità di almeno 1,00 metro dal punto più depresso dell'alveo.
- Il progetto non prevede la realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna in quanto non si prevede di interrompere la continuità longitudinale del corso d'acqua.
- La costruzione dell'opera in progetto comporterà la realizzazione di tre aree di cantiere: una in prossimità dell'opera di presa, una in prossimità della vasca di pompaggio ed una in prossimità del fabbricato della centrale.
- L'accesso al cantiere della vasca di carico e di pompaggio avverrà percorrendo il tratto di pista in progetto realizzato a partire dalla Strada Provinciale n. 200. Per l'area di cantiere del fabbricato della centrale e del canale di restituzione delle acque turbinate si avrà accesso al cantiere percorrendo il tratto di pista in progetto realizzata a partire dalla località Coindo Superiore.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 0001381 del 19/04/2012 di ATO3;
- L'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore:**
 - per il PRGC del Comune di Condove le opere in progetto ricadono in parte all'interno di "Aree a bosco Ab"; in parte all'interno di "Aree a pascolo Ap"; in parte all'interno di "Aree messe a coltura Ac".
 - L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento".
 - L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
 - Dal punto di vista **progettuale:**
 - Tutte le opere in progetto, incluse le piste e le aree di cantiere, andranno posizionate su un rilievo topografico di dettaglio leggibile nel quale sia chiaramente indicato il tracciato della bealera esistente, di eventuali sentieri e dei manufatti interferiti.
 - Il progetto, in particolare la condotta, interferisce con la viabilità comunale in località Pratobotrile e la condotta forzata con la strada comunale Campo Rossetto. Per quanto concerne le interferenze con la viabilità dovranno essere prodotti specifici elaborati grafici e progettuali in genere per le parti d'opera, provvisorie o definitive, interessanti la strada e le sue pertinenze. Nel dettaglio si dovranno rappresentare, anche tramite idonee sezioni e profili quotati, gli attraversamenti previsti, sia con la condotta forzata che l'eventuale elettrodotta, indicando altresì, stratigrafie e materiali di riempimento degli scavi, determinati analiticamente in funzione della struttura stradale e del traffico di I^a Cat. come prescritto dal p.to 5. del D.M. 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni", onde consentire la valutazione delle caratteristiche

tecniche prescrittive a tutela del corpo stradale e delle opere d'arte, in particolare per le opere di ripristino definitivo che possano garantire il mantenimento delle condizioni normative richieste. Inoltre andranno prodotti:

- i progetti strutturali per le eventuali opere di contenimento della struttura stradale ovvero dei terreni di varia conformazione ad essa adiacenti, sia per la fase di esecuzione che per quella di esercizio della rete.
- Il Piano di manutenzione dell'opera per le infrastrutture interferenti con il demanio provinciale, secondo quanto previsto dall'art. 33 del D.P.R. 207/2010.
- Dovranno essere comunicati i flussi e le tipologie dei mezzi da impiegarsi, lungo la S.P.
- La documentazione progettuale con indicazione puntuale della cabina lato strada, prevedendo le necessarie distanze e l'osservanza delle fasce di rispetto stradali, trattandosi di ubicazione esterna al centro abitato
- Assunzione delle responsabilità connesse alle opere in fase cantieristica e di esercizio, dei manutentivi ordinari e straordinari ovvero aventi carattere di urgenza.

Infine per le previsioni dell'accessibilità temporanea ai cantieri, dovranno essere comunicati i flussi e le tipologie dei mezzi da impiegarsi, indicando gli eventuali interessamenti puntuali della S.P.

- Dovranno essere evidenziate le interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere in progetto, indicando le modalità di posa della condotta forzata nelle zone interferite con le tubazioni esistenti.
- Dovrà essere accertata la presenza, nel tratto del Rio sotteso dall'impianto, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati e dovranno essere dettagliate, nella progettazione definitiva, le modalità di salvaguardia della qualità preesistente delle acque nel tratto interessato dall'impianto in oggetto.
- Dovrà essere garantito che la derivazione richiesta non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedotto stico, che è prioritario rispetto a qualunque altro uso, anche per eventuali ulteriori esigenze future.
- La realizzazione delle opere in progetto presume interventi cantieristici che potrebbero avere impatti significativi, che dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo. Inoltre, su opportuna base cartografica, sarà necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche censite, molte delle quali protette, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna.
- Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo e di riporto si richiede di fornire indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio), sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento, da definirsi in un apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile, dal punto di vista normativo il riutilizzo al conferimento in discarica.
- Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che, dovrà essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:
 - L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale recentemente approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di repulsione poiché ricade tra:

- *c) i bacini idrografici ricadenti anche solo parzialmente in ambito montano (con riferimento ai limiti territoriali delle Comunità Montane) la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia compresa tra 5 e 10 km²;*
- Come richiesto da ATO 3 nell'ambito di un eventuale procedimento di concessione, dovrà essere inserito nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per acquedotto e di precisare nello stesso che non saranno indennizzate eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili.
- Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica se la centrale ricade in area classificata dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica IIIa risulta necessaria una dichiarazione da parte del Comune che la stessa non è altrimenti localizzabile.

- Dal punto di vista **ambientale:**

Acque superficiali

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare dovrà essere effettuato un anno di misurazioni in continuo delle portate all'opera di presa come previsto dal regolamento medesimo. Inoltre nel progetto definitivo dovranno essere inserite le portate derivate e rilasciate ad uso idroelettrico su base mensile nell'anno idrologico medio e in quello scarso, per una migliore comprensione del regime idraulico del torrente in presenza della derivazione.
- La richiesta di concessione di una portata irrigua deve essere supportata dai dati richiesti dal n. 10R/2003 e calcolata secondo i parametri definiti dalla D.G.R. 21 luglio 2008, n. 23-9242.
- Per quanto concerne l'apporto dei rii laterali se ritenuto significativo per l'implementazione del DMV, dovrà essere quantificato, nei diversi periodi idrologici, attraverso misurazioni speditive della portata in corrispondenza del previsto punto di centrale e ricavato per differenza con i valori misurati in corrispondenza della presa.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate (portata derivata e portata rilasciata di DMV in corrispondenza dell'opera di presa), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam). Il monitoraggio post operam dovrebbe essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità previste per il monitoraggio ante-operam.

Ecosistemi, fauna e flora

- Per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea manca una quantificazione precisa delle dimensioni degli abbattimenti previsti ed, inoltre, non sono contemplate compensazioni, da considerare accuratamente al fine di ripristinare le condizioni vegetazionali ante-operam. Andrà pertanto prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere, basato sulle reali dimensioni delle aree di cantiere, contenente numero, diametro e specie degli esemplari e predisponendo adeguate compensazioni. In particolare, per quanto concerne gli interventi compensativi dovuti per normativa (D. lgs. 227/2001) in merito all'eliminazione degli esemplari

arborei, questi dovranno essere orientati esclusivamente alla ripiantumazione e finalizzati preferibilmente all'implementazione della vegetazione ripariale (prevedendo l'impianto di specie conformi alle disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), preferibilmente in terreni ricadenti all'interno del territorio comunale o in altri comuni facenti parte del medesimo bacino.

- La classificazione del T. Sessi nei documenti regionali e di gestione del bacino è basata essenzialmente su un'analisi di rischio. L'obiettivo che viene fissato è quello di raggiungere lo stato ecologico e chimico "buono" entro determinati termini temporali ma anche quello di mantenere uno stato "buono" eventualmente già presente. Le prime indicazioni relative alle campagne condotte dal proponente sul T. Sessi sembrano confermare la presenza di uno stato ambientale "buono". Tale indicazione andrà confermata attraverso la realizzazione di una serie di campagne di caratterizzazione ambientale ante-operam che permettano di definire lo stato ambientale del T. Sessi secondo i parametri attualmente in vigore, in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa.
- La componente faunistica potenzialmente più impattata dalla realizzazione del progetto si prevede che sia la fauna ittica. Al proposito non sono stati eseguiti campionamenti o approfondimenti sulla presenza e composizione della comunità ittica del tratto sotteso. Tale indagine, oltre ad essere propedeutica alle valutazioni delle ricadute ambientali del progetto, si ritiene necessaria per valutare l'impatto dell'opera di presa sulla continuità del corpo idrico. Si ritiene, infatti, necessario dimostrare che il battente idrico residuo in ogni situazione idrologica sia sufficiente a garantire il libero spostamento della fauna ittica presente, così come peraltro previsto dalla legislazione regionale sulla tutela della fauna ittica.

Suolo e sottosuolo

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio con realizzazione di una carta degli affioramenti e di apposite sezioni geologiche nelle quali siano chiaramente indicati il piano campagna attuale, quello in fase di cantiere e la sistemazione finale. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008 basata sulle risultanze di apposite indagini in sito.
- Dovranno essere attentamente approfondite le interferenze tra le opere in progetto e il quadro del dissesto esistente, dettagliando le eventuali opere necessarie alla mitigazione del rischio (opere attive e passive, drenaggi, ecc).
- Al fine di poter verificare la presenza di eventuali perdite lungo la tubazione a pelo libero si ritiene fondamentale predisporre appositi accorgimenti quali ad esempio l'installazione di un sistema di misurazione delle portate che consenta di verificare se quelle in transito all'imbocco del canale a pelo libero, siano le stesse che arrivano alla vasca di carico.
- Si ritengono problematici alcuni aspetti della fase di cantiere che dovranno essere approfonditi nel progetto definitivo e quindi valutati nel proseguimento dell'istruttoria:
 - o dovranno essere dettagliate la dislocazione del cantiere fisso in corrispondenza dell'opera di presa, le modalità di accesso e le modalità di realizzazione delle opere in alveo e della camera di decantazione, individuando gli impatti previsti sulle varie componenti ambientali interferite.
 - o In generale, le aree di cantiere ed i relativi impianti fissi dovranno essere descritte in planimetrie e relazioni tecniche.
 - o I movimenti terra necessari alla realizzazione delle opere dovranno essere definiti, anche ai fini dell'autorizzazione per il vincolo idrogeologico. Inoltre bisogna escludere l'interessamento di rocce potenzialmente asbestifere o in alternativa prevedere le necessarie misure preventive.

- Le interferenze tra le opere in progetto, i dissesti presenti e le aree ad alta pericolosità geomorfologica (rii laterali) andranno individuate e risolte con opportune opere di mitigazione.
- Dovranno essere descritte nel dettaglio le piste in progetto (planimetrie, sezioni) inoltre dovrà essere dichiarato se tali manufatti diventeranno piste definitive e specificato chi sarà il soggetto che si incaricherà della manutenzione delle stesse.
- La documentazione dovrà contenere la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC.

Paesaggio

- Le modifiche del paesaggio riguardano soprattutto le interferenze con le aree boscate per la realizzazione delle piste di cantiere e per la posa della condotta interrata. Inoltre non sono state analizzate le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione alla presenza di eventuali salti scenici. Si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale prescrive che queste tipologie di impianti non debbano avere un rilevante impatto sull'aspetto paesaggistico e quindi, nel caso in esame, sull'effetto scenico delle cascate; di questo bisognerà tenere conto nella redazione della relazione paesaggistica. Dovranno pertanto essere inserite nella relazione paesaggistica delle foto delle eventuali salti e cascate in situazioni di portata simili a quella che si intende rilasciare.

Rumore

- Per la realizzazione della centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004).

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità soprarichiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti;
- Il contesto ambientale nel quale si inserisce il progetto risulta di particolare pregio ecosistemico, caratterizzato da una quasi totale assenza di antropizzazione e prelievi nonché da un'ottima funzionalità fluviale del corso d'acqua interessato.
- Sia necessario, poiché a valle della prevista restituzione il T. Sessi è caratterizzato dalla presenza di ulteriori prese irrigue ed idroelettriche, fare una valutazione a scala di sottobacino degli impatti cumulativi sul corso d'acqua.
- Risulta necessario approfondire nel complesso l'impatto cantieristico delle opere in progetto attraverso la redazione di specifici elaborati e di un piano di gestione delle terre e rocce da scavo.
- Sia necessario approfondire le interferenze delle opere in progetto, in fase di cantiere e di esercizi, con lo stato di dissesto attuale proponendo eventuali opere di mitigazione del rischio.
- Dal punto di vista del dimensionamento quello proposto è un impianto che potenzialmente non sfrutta eccessivamente la risorsa: tuttavia considerato anche l'elevato tratto sotteso, risultano necessari una serie di approfondimenti di carattere idrologico per verificare se le portate effettivamente presenti in alveo siano confrontabili con quelle calcolate attraverso i metodi di regionalizzazione. In particolare al fine di calibrare le modellizzazioni effettuate è necessario effettuare un anno di misure in continuo delle portate come richiesto dal Regolamento regionale n. 10R/2003.

- Sia necessario approfondire anche attraverso gli approfondimenti idrologici di cui al punto precedente, la compatibilità tra le portate rilasciate e il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Acque e dalla pianificazione di bacino.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni forestali e ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto “Ripristino della Bealera irrigua Lajetto e riattivazione del salto dell'ex mulino del Lajetto con derivazione d'acqua dal Torrente Sessi ed uso irriguo ed energetico” nel Comune di Condove (TO) proposto dal **Consorzio Interpodereale “CONDOVE VALLE SESSI“**, con sede legale in Condove (TO), **P.zza Martiri della Libertà n. 7** e la **Società IDROENERGIA S.r.l.**, con sede legale in Costigliole d'Asti (AT), **via Asti-Nizza n. 64**, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità

(ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.

- Di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/06/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina